



LORENZO MILANI – LETTERE ALLA MADRE
(Ed. Marietti / Rombi, Genova 1997)

BARBIANA (1954 – 1967)
(Libera scelta e trascrizione a cura di Giovanni Corallo)

Lettera n.53 - Barbiana 28.12.'54

Cara Mamma,

ho avuto la tua lettera in cui mi chiedi di non impegnarmi a star qui. Se parli di un impegno esterno certo che non lo prendo perché non ce n'è neanche il modo o l'occasione.

Non posso però credere che tu desideri che io mi metta nello stato d'animo del passante o del villeggiante.

Sarebbe come se tu chiedessi a Adriano di prometterti che divorzierà presto anche da Sita (1).

Don Bensi e Meucci mi hanno scritto lettere molto simili alla tua. Si vede proprio che non vi siete resi conto di quel che è stato S. Donato per me.

Se no non avreste la crudeltà di parlarmi della prossima amputazione proprio nei giorni in cui sono convalescente di quella che m'ha lasciato vivo proprio per un miracolo di grazia. Non c'è motivo di parlare del domani. Non vi basta l'affanno di ogni giorno? (2)

E neanche c'è motivo di considerarmi tarpato se sono quassù.

La grandezza duna vita non si misura dalla grandezza del luogo in cui s'è svolta, ma da tutt'altre cose.

E neanche le possibilità di far del bene si misurano dal numero di parrocchiani. Sai bene che ormai non ho più bisogno di andare a cercare nessuno, sono loro che mi cercano e non ho mai un minuto libero. Qui la scuola va a gonfie vele. Stamani a S. Martino mi ha fermato un giovane di laggiù che ha sentito parlare della scuola e non aveva avuto il coraggio di venire temendo che non volessi extra parrocchiani.

Dei nostri non manca nessuno dei giovanotti (24 in tutto) ma ogni tanto s'affaccia anche qualche sposato. Ieri mi hanno dato 7000 lire perché pagassi la luce. Ho chiesto loro che mi levassero il pensiero del bosco. Hanno subito accettato e nominato per elezione 4 giovani che penseranno a tutto e mi porteranno i quattrini senza parlarmi mai di nulla.

Risponderanno soltanto davanti ai giovani della scuola e saranno rieletti anno per anno.

La settimana scorsa mi hanno abbattuto e portato una quercia e domenica i ragazzi di S. Donato me l'hanno segata e spezzata a misura di stufa.

Ora appena avranno finito colle olive metteranno mano a fare l strada per te dalla casa dell'americano fino a qui. A primavera in tutti i modi deve arrivare la prima automobile fino alla Chiesa. Così potrai venire più spesso e forse troverò anche chi mi porterà il gas fino a casa.

Ho scritto alla Trigona e alla Tufaroli.

Un abbraccio affettuoso dal tuo

Lorenzo

(1) Cita Quigly, seconda moglie del fratello di d. Lorenzo. Questi la indicherà nelle lettere alla madre secondo la pronuncia inglese del suo nome. On precedenza "Sita" era stato invece usato da d. Milani per indicare una ditta di autocorriere.

(2) Mt. 7,34.

Lettera n.55 - Barbiana 03.02.'55

Cara Mamma,

ho avuto ieri la tua del 27.

Non capisco se t'è dispiaciuto che la Sita si sia ammansita o se ne hai avuto piacere.

Sanesi non mi ha risposto e del resto no credo che lo farà.

La ninna ha sempre 37,4 e si leva 3 o 4 ore al giorno sempre in camera. Io avrei voluto che tornasse in cucina con noi, ma lei ha paura di riammalare. Mandami a dire per Elena se Adriano pensa che sia meglio così o no. Il dolo le è passato e la tosse va molto meglio.

Io non ho quasi più tosse, mangio e sto bene.

Sabato prossimo i ragazzi di quassù han deciso di lavorare tutta la giornata per farti la strada.

Se pioverà lo rimanderanno a un altro giorno. Spero che una venticinquina di giovanotti come sono in una giornata la sistemano.

Ieri ho avuto qui tutto il giorno il rosso di S. Donato che con altri due o tre di qui ne ha già fatto un pezzetto.

S'è buttato giù diverse piante per farne fittoni e traverse per reggere il ciglio. Domani si butta giù una grossa quercia per buttarla attraverso il fosso. Qui con la legna non si fa mai a miseria.

Appena la strada è fatta verranno a prenderti i ragazzi di S. Donato e ti porteranno fino alla porta di casa senza emozioni.

Naturalmente si tratta della strada fino all'americano in attesa di avere fra un par d'anni quella vera.

Mi dispiace solo che tu non abbia visto Barbiana il primo giorno. Così non potrai apprezzare quanto è rincivilita. Ho fatto lavorare tutti i sandonatesi che son stati qui a dormire e poi i barbianesi e poi ho lavorato da me. S'è levato pruni, pulito siepi, rifatto uno steccato, liberato gli alberi dalle vitalbe e dall'edera, verniciato tutto quel che s'è potuto, accomodato tutti i mobili dell'Eda, cominciato a piantare i pini per fare una bella pineta di 700 pini sopra la chiesa. E' poi una settimana che hi un giovane a stipare il fosso sotto la chiesa per preparare il terreno per i 600 abeti e nello stesso tempo mi fa fascine per tutto l'anno.

Poi ho dovuto costruire balocchini per la scuola per sostituire tutte quelle cose che a S. Donato si facevano colla macchina da proiezione. Oggi ho preparato un immenso cartellone colla partitura dell'allegretto della Villa (1) che aspetto che Elena mi porti domenica.

Mi son dovuto decidere a far due classi. Quella inferiore sta nel mio studio e la regge a turno uno dei più grandi. Quando ho ospiti di S. Donato metto loro.

Ho fatto chiedere l'autorizzazione di abbattere 30 grosse querce e con quei soldi a marzo si rifarà il tetto della chiesa quasi nuovo e poi si imbiancherà tutta.

A S. Donato non m'ero mai divertito come qui a far scuola. Tutto è nuovo, tutto è accetto, tutto appassiona. Basta una trovata per sere e stanno lì occupati e appassionati fino alle 11 o mezzanotte (2). P. es. una sera ho procurato i moduli di conto corrente, un'altra i vaglia, un'altra i telegramma, un'altra moduli del comune. Una sera s'è fatto la pianta della scuola e ier l'altro s'è fatto alta politica. M'ero fatto mandare da Gigi tutti i giornali di domenica 23. Quelli che riportavano l'incidente D'Onofrio alla Camera (3).

Prima s'è guardati l'atteggiamento degli organi ufficiali di ogni partito. Poi s'è riscoperto la paternità di una 15na di giornali cosiddetti indipendenti. Lezione riuscitissima e oltre a tutto anche divertente. Si vedeva volta a volta De Marzio avvicinarsi al microfono tremante parlare a voce bassa e uscire furtivamente oppure scandire con grande chiarezza e a alta voce e uscire con grande calma dall'aula. E via di questo passo. Quello che nessuno si aspettava è che il Nuovo Corriere fosse comunista, ma non ho avuto bisogno di dirlo io. Dopo poche battute l'avevano già detto tutti tra esclamazioni di meraviglia. Uno dei tre democristiani del popolo lo leggeva regolarmente da anni e non se ne era accorto! E' il nipote di don Casini e è rimasto schiantato dalla scoperta.

Insomma la scuola è un fuoco di fila di gioie e si vede i ragazzi rifiorire di minuto in minuto.

La settimana prossima se mi riesce vengo a trovarti e ti porto un piccolo selvaggio che mi è molto caro. Son 7 in famiglia tutti analfabeti e tagliano la vera fame con il coltello. Ma son tanto commossi della scuola che ricevono che ier l'altro mi son arrivati con un fiasco di vino sotto la giacchetta. Non avevo mai gradito tanto un regalo.

Un abbraccio affettuoso e a presto

tuo Lorenzo

(1) L'esperimento musicale con la VII sinfonia di Beethoven era già stato effettuato a S. Donato alcuni mesi prima.

(2) Nella prima fase di Barbiana la scuola ricalcò per grandi linee la fisionomia della scuola popolare di S. Donato: soprattutto nel suo svolgimento serale – salvo nei giorni di brutto tempo, che vedevano interrotto il lavoro in montagna dei giovani contadini – e con allievi in età già adulta. In seguito, invece, subentrò l'esperienza barbianese vera e propria: scuola durante tutta la giornata con allievi in età più o meno corrispondente alla scuola dell'obbligo.

(3) Ci si riferisce al diverbio tra il deputato missino De Marzio e il presidente della Camera D'Onofrio avvenuto il 22 gennaio precedente.

Lettera n.56 - Barbiana 17.02.'55

Cara Mamma,

la neve ci ha un po' isolati. Sono stato qualche giorno senza poter ricevere né mandare posta. Ma da ieri sera piove a dirotto e l'ha lavata tutta. Il ciglio superiore della nostra strada è franato in tre punti. Ci vorrà dell'altro lavoro, ma meglio così perché verrà più larga. Non ho mai neanche un colpo di tosse e sto molto bene. I ragazzi di qui mi han portato in regalo una stufetta americana per mettere in scuola. Abbiamo dunque 4 stufe accese e si può circolare in tutta la casa senza prender frescate.

La nonna meglio, ma sta a letto. Ieri l'altro mattina prima dell'alba sono andato a Campestri Catullo Luciano e un ragazzo di qui per guida. C'è voluto un'ora e mezza.. Ghiaccio, scivoloni, ponticelli di tronco ghiacciati e impraticabili, torrenti in piena, piste di volpe, attacco di cani. Dopo S. Mattino è la chiesa più vicina. Per fortuna le occasioni di doverci andare sono rare. Quando penso che c'è un ragazzo di 18 anni che viene a scuola di là (per poi cascare addormentato dopo mezz'ora di scuola) mi viene i bordoni. E' un boscaiolo. Ieri è stato tutto il giorno da me per costruirmi una trappola da topi in un tronco di legno. Un oggetto meraviglioso. L'ho messo in soffitta, ma verrebbe voglia di metterlo in un museo. Nel tempo che lavorava aveva teso dei lacci sulla neve e ci ha procurato anche l'arrosto di uccellini. In questi giorni pare proprio d'essere in montagna! All'Eda non piace nulla di tutto questo. A me piace tutto enormemente. Quando piove faccio scuola ininterrottamente dalla mattina fino alle 11 di sera. La sera siamo ancora impegnati nella inchiesta sulle ragioni dell'esodo dai monti (1). I ragazzi ci han messo tutta l'anima. Ogni sera portano ragioni nuove e si eccitano talmente che faccio fatica a seguire tutti e prender gli appunti. Finita la discussione tento di concretarla in due o tre domande precise e i ragazzi rispondono per scritto.

Siccome questa è una corda viva del loro cuore vibra altissimo e paiono rinati. Nessuno dorme, nessuno resta indietro, ognuno ha un'opinione personale. Un attimo dopo se si ritorna alla grammatica ci sarebbe da farsi prendere dallo sconforto. Per alcuni è come parlare a dei massi di pietra. Ma quando si son visti vivi in un campo bisogna bene che lo possano diventare anche in tutti gli altri.

Pensi che a Rifredi avrei avuto nodo di fare un lavoro più appassionante di questo? (2)

Fammi sapere di preciso che giorno torni a Firenze e se la senti di dar da mangiare a 15 o 20 ragazzi. Si verrebbe a vedere la Specola e la tipografia del Martino.

Se invece non ti è possibile accoglierci tutti allora posso organizzare la gita anche per prima del tuo ritorno perché non avrei modo neanche di passare a salutarti. Dunque sia chiaro che non devi invitarci altro che se ti diverte conoscere i ragazzi. Se invece ti stanca allora non ti preoccupare per noi perché ci sarà facilissimo andare a Rifredi o in qualsiasi altro posto. Non mi mancava nessun vestito né scarpe.

Un abbraccio affettuoso anche alla zia Silvia e Iole

dal tuo Lorenzo

(1) Tale inchiesta entrerà poi a far parte di *Esperienze Pastorali*.

(2) Ritorna l'accenno all'ipotesi, più volte ventilata, di un trasferimento di Milani nella parrocchia di d. Facibeni.

Lettera n.57 - Barbiana 21.02.'55

Cara Mamma,

non ho avuto tue notizie, ma neanche altra posta. Forse oggi la maestra non è venuta.

Stanotte è nevicato un'altra volta e questa volta in tutto il Mugello. Dovunque arriva lo sguardo non si vede altro che neve. Tempo limpidissimo. Si vede dal Cimone al Falterona.

Maresco (1) ieri sera è rimasto quassù per farsi dare qualche consiglio per preparare il suo discorso al congresso provinciale della CISL al quale è stato eletto delegato. Si è fatto quasi il tocco (2) e stamani alle 5 sono andato a riaccomparlo al Mulino della Baldracca dove passa la Sita. Di lì a S. Martino a dir Messa e leticare col pievano che voleva stessi a desinare con lui e coi preti. Ma quassù avevo Bruno che è qui da un par di giorni e così son tornato a casa.

Maresco è stato eletto segretario anche della CISL di Calenzano oltre che dei metalmeccanici di Prato e così è successo al Rosso eletto segretario dei contadini della CISL di Calenzano. In conclusione i ragazzi della scuola hanno ormai in mano la segreteria della D.C. del P:S:I: e le due segreterie della CISL. E' buffo a pensarsi e dimostra che ormai i cattolici erano con me in tutto il comune. Quando arrivai, alla DC c'era un borghese e era il presidente dell'Azione Cattolica di Calenzano. Ora è un operaio e Sandonatese e mio. E via di seguito.

Lo spodestamento dei borghesi e dei preti aveva dunque una base molto più larga di quanto potessi immaginare (pensa che il comune ha 8300 abitanti mentre S. Donato non ne era che una frazione di 1200).

Si dimostra anche che in tutta la lotta contro di me non c'è stato per nulla un risveglio di campanilismo se no i cattolici di Calenzano Settimello e Carrara e Sommaia non avrebbero mai eletto dei sandonatesi.

Tutte cose molto divertenti a pensarci e ci sarebbe da scriverne un romanzo gustosissimo.

La settimana scorsa a S. Donato ha predicato il p. Leonardo da Prato sul tema d'un velo nero che è sulle donne di S. Donato e che deve diventare celeste. La chiesa era piena di sommaiesi che si strizzavano l'occhio ridacchiando. Nella cazzottatura tra quei due vecchietti corse sangue da ambe le parti perché uno aveva gli arnesi di muratore e l'altro afferrò non so cosa dalla bottega di ferramenta del Bartoletti. Era mattina presto e non c'era altri che un cero vecchietto che urlava e non aveva il coraggio di entrare nel mezzo. Se non arrivava un giovane camionista o la mia causa o quella avversa poteva avere l'onore del primo martire.

Qui la scuola va benissimo e attendiamo la tua risposta per decidere il giorno della gita.

La strada l'ho inaugurata io stesso ieri con una 1100. La prima che abbia raggiunto la Chiesa.

Avanzava dappertutto un buon mezzo metro di strada e in molti posti anche di più.

Mi è arrivato il foglio delle tasse e aspetto un chiarimento perché se son tutte sono un signore.

Sono 46.000 lire sole invece delle 180.000 che diceva il Mugnaini (3). Tutti quassù hanno avuto una forte diminuzione, ma questa forse sarà troppo.

Baci

Lorenzo

(1) Maresco Ballini. Uno dei giovani frequentatori della Scuola popolare istituita da Milani a S. Donato e, anche in seguito, uno dei più fedeli custodi di quella esperienza.

(2) L'una di notte.

(3) Il precedente priore di Barbiana.

Lettera n.57 - Barbiana 03.02.'56

Cara Mamma,

ho avuto ieri la tua lettera. Ti avevo scritto a Roma. Oggi volevo venire a telefonarti, ma stanotte m'è tornata una gran tosse e ci ho rinunciato. Tanto più che bisognerebbe che venissi a Vicchio a piedi oppure cogli sci.

Ieri l'altro ho sciato dalla mattina alla sera qui intorno alla chiesa e su alle Casacce. L'ultima casa del popolo sul monte Giovi.

Ieri invece c'è stato un tramontano tremendo e stanotte c'è ghiacciata l'acqua nel brocchino in casa. Stamani nevica di nuovo. La maestra non viene da tre giorni e Beppe non va a lavorare e così siamo senza posta.

Il dottore è malato e non viene. Ma non verrebbe neanche se stesse bene. La nonna ha un herpes. Il dottore le ha mandato le medicine senza averla neanche vista.

In complesso non ci manca nulla. Si mangia a tutto spiano e si fa fuoco in 4 stufe. Non ci lasciano neanche soli. C'è perfino dei giovani che vengono a scuola dopo cena e tutto il giorno capita sempre qualcuno. C'è chi ci porta il pane chi l'acqua e Gostino fisso addetto a rimpinzare tutte le stufe. Così io me ne sto al tavolino rinvoltato nella coperta a lavorare al libro e me la godo. Spero che Beppe mi porti migliori notizie di te. Se no lunedì verrò a Vicchio a telefonarti oppure a Firenze. Ma dipende un po' anche dalla tosse e dalla neve.

Un abbraccio e a presto

Lorenzo

Lettera n.72 - Barbiana 06.08.'57

Cara Mamma,

ho avuto ieri la tua lettera. Il giorno stesso ho avuto anche la risposta di p. Santilli (1) cui avevo mandato in esame alcune pagine nuove e varianti di pagine vecchie.

Ti accludo una copia del suo nulla osta. E' un po' cauto, ma mi pare sufficiente (2). Almeno se la prefazione sarà all'altezza.

Della prefazione nulla per ora. Gli ho scritto (3) per ricordargli che esisto.

Qui si susseguono visite, anche un po' troppe per questo momento perché mi piacerebbe poter sistemare il libro. Il padre Santilli ha segnato alcune frasi e espressioni che vuole ch'io modifichi.

E' buffo che in queste 30 pagine che di completamente nuovo avranno sì e no 10 pagine abbia trovato una decina di cose censurabili mentre nelle altre 240 pagine del libro non aveva messo né levato una virgola.

La differenza è che quando lesse il resto non pensava di aver da prendersene la responsabilità e quando poi gli scappò detto che approvava tutto don Bensi e io lo prendemmo in parola. Ma mi divertirebbe poterti far vedere come oggi mi abbia segnato innocentissime frasi assolutamente insignificanti di fronte a ben altro che c'è nel resto del libro.

Insomma, peggio per lui, io posso dire che me la cavo a buon mercato. Lo ringrazierò di cuore e non gli farò certo notare l'imprudenza e l'incoerenza che ha usato. I tagli che chiede riguardano naturalmente le frasi più vivaci e migliori ma se penso al numero delle loro consorelle che gli sono sfuggite diventano cosa insignificante. Se avesse fatto lo stesso lavoro a tutto il libro avrei senz'altro rinunciato alla pubblicazione. Michele (4) peggiora di giorno in giorno. Forse è stato turbato da una visita di don <palombo e da quella imminente della sua mamma. Mi son deciso a scrivere a Roser invitandolo per qualche giorno quassù.

Michele si dimena come un ossesso dalla mattina alla sera. Fa gesti a vuoto nell'aria come se fosse continuamente punto da vespe. Fa pietà a tutti e non sappiamo se sgridarlo o fingere di non accorgercene.

Io sto bene. Mi levo all'alba per lavorare a conto mio e poi faccio scuola la mattina ai Sandonatesi e la sera aiutato dai Sandonatesi ai barbianesi. Ieri abbiamo cominciato il francese. Ringrazia molto la zia Silvia. Maneggiamo i dischi come reliquie. Avevo scritto il

nome della via come l'ho trovato sul libro del telefono perché m'era venuto il dubbio che Casti fosse diventata una città importante. A presto tuo

Lorenzo

(1) Il domenicano Reginaldo Santilli era noto a Milani dagli anni del seminario per avervi tenuto delle conferenze sulla questione sociale. Ora, in veste di revisore ecclesiastico, venne coinvolto da d. Bensi per ottenere l'autorizzazione ecclesiastica alla stampa di *Esperienze pastorali*.

(2) In realtà su tale nullaosta sorgeranno in seguito contrasti vivaci, suscitati tra l'altro dal fatto che Santilli sosterrà di non aver mai dato un vero e proprio nullaosta ma di essersi limitato a suggerire alcuni interventi nella stesura preparatoria del libro.

(3) A mons. D'Avack. La prefazione arriverà a Barbiana attorno al 16/17 agosto.

(4) Michele Gesualdi, accolto da d. Milani assieme al fratello Franco. Entrambi rimasero a Barbiana più come figli che come allievi.

Lettera n.73 - Barbiana 25.08.'57

Cara Mamma,

ti scrivo in fretta solo per darti la buona notizia che il Cardinale (1) senza neanche leggere la lettera di D'Avack (2) ha subito dato l'imprimatur. Puoi immaginare come sono contento. Sto facendo qualche lavoretto di particolari e poi mando ogni cosa all'editore. Ho qui tante visite. Alcune mi aiutano al libro altre mi occupano la giornata per servirle di scuola. Le coperte ancora non le ho avute. Ma grazie anticipate.

Baci

Lorenzo

(1) L'arcivescovo di Firenze Dalla Costa.

(2) D'Avack aveva fatto pervenire a Milani una lettera che lo stesso avrebbe dovuto consegnare a Dalla Costa. Milani, ottenuto l'*imprimatur* alla stampa, trattenne la lettera presso di sé, portandola a conoscenza del segretario di Dalla Costa solo in un secondo momento, quando divamparono le polemiche attorno al libro.

Lettera n.92 - Barbiana 20.07.'59

Cara Mamma,

solo oggi ho potuto avere qui la rete e la stagna. La stagna è proprio come si voleva. Contiene 10 litri. Domani le faremo l'attacco per la bicicletta. Anche la rete era urgente perché c'è in mucchio di gente, alcuni fissi altri che arrivano imprevisi. Ieri è arrivato il prof. Ammannati con un enorme telescopio rubato dal gabinetto di fisica del suo liceo. Anzi arrivò ieri l'altro e così si è fatto tarda notte con tutti i ragazzi per due ore di seguito. Abbiamo visto distintamente gli anelli di Saturno, i satelliti di Giove, le fasi di Venere e perfino un'eclissi di un satellite di Giove, e poi la luna come a due passi. Noi eravamo contentissimi e l'Ammannati ancora di più perché non credeva che si potesse tirar fuori tante cose dal cielo.. Oggi ha fatto il principio del latino ai ragazzi da stamani fino a stasera poi è ripartito. Ho perso un intarsio di un dente e ho dovuto fissare la Peirano per venerdì prossimo alle 5 di sera. Son contento di avere buone notizie di Elena.

Verrai quassù almeno a settembre?

Un abbraccio affettuoso tuo

Lorenzo

Lettera n.93 - Barbiana 13.08.'59

Cara Mamma,

ho avuto la fotografia di te in cucina e non ho capito se è di Castiglioncello o di Pisa. Stavi cucinando davvero? E sbudelli anche i polli? Avrei proprio bisogno di una cuoca in seconda perché abbiamo tavolate inverosimili. Ieri sera è partito don Ezio co 4 dei suoi ragazzi e con l'Ammannati tutti in bicicletta.. Altri 3 dei suoi ragazzi son rimasti qui. Per il mangiare abbiamo sempre tenuto tutti in casa. Per il dormire ci siamo ridotti a chiedere alle famiglie di prenderci qualche ragazzo. Tutti i giorni poi arrivano ospiti imprevisi. Ieri un pastore valdese di Torre Pellice. Gli ho fatto far scuola dalla mattina alla sera e era commosso e entusiasta. Dice che quando fa il sermone legge paginate del mio libro e che ne ha vendute 50 copie. Mentre c'era lui sono arrivati due preti uno amico e uno sconosciuto. Quest'ultimo non so cosa avrà pensato e non gli ho potuto neanche riparlare perché è dovuto andar via prima del dott. Nisbet. Sabato aspettiamo la Sita dei Sandonatesi. Non vorrei fare la gita a Castiglioncello quest'anno perché non so mai quando viene la gente e quando siamo soli. E mi pare che per ora soli siamo stati poco.

Riprendo la lettera la sera di questo stesso giorno stanco morto per nuove visite e lezioni. Stamani due preti cui ho fatto fare lezione di canto. E stasera un giovane fotografo che ci ha insegnato lo sviluppo e la stampa. Abbiamo finito in questo momento e sono già le 9, tutti i ragazzi a uno a uno han provato a fotografare e poi sviluppare e fissare le loro foto. Tutti contentissimi naturalmente.

Nulla di nuovo per l'articolo (1) e non ho tempo di copiartelo come vorrei. Se me lo rimandano indietro (2) lo manderò a te. Un abbraccio affettuoso. Sabato tra i Sandonatesi spero ci sarà anche Ferruccio e mi farò dire quanto vale la Vespa. Poi te lo scriverò.

tuo Lorenzo

(1) L'articolo di Milano *Un muro di foglio e incenso*, dedicato all'esercizio dell'autorità all'interno della Chiesa.
(2) L'articolo era stato inviato alla rivista della sinistra cattolica fiorentina "Politica", che si rifiutò di pubblicarlo anche per l'intervento di d. Bensi. Verrà poi edito, postumo, dapprima su "L'Espresso" e poi nella raccolta *Lettere di don Lorenzo Milani*.

Lettera n.98 - Stuttgart 06.07.'61

Cara Mamma,

ti ho scritto solo una cartolina perché fino a sera ho avuto troppe cose da fare (1). E' andato tutto bene. I ragazzi sono molto contenti e imparano tante cose e questo è l'unico motivo perché ci sto volentieri. Altrimenti sarei già tornato a casa, anzi forse non sarei neanche partito. Non ho trovato posta in nessun posto e non mi piace stare tutto questo tempo senza sapere nulla. E poi fino a ieri non mi è piaciuto nessuno. Tutti sono così tremendamente beneducati all'esterno che non si può fare a meno di pensare che l'interno non corrisponde. Ieri abbiamo trovato il primo ambiente un po' più semplice e simpatico nella Jugendherberge di Esslingen dove i ragazzi dormono. C'è una brava Mutter (2) e un amichevolissimo parroco. Me invece mi ha sistemato a Stuttgart in una casa strana che non si capisce bene se sia una casa di riposo per vecchie signore o un pensionato per ragazzine. Ieri sera ho visto tutte ragazzine. Stamani alla Messa tutte vecchiette. E' una istituzione cattolica (Hildegardsheim) e bisogna essere enormemente educati per poterci vivere. Ho finito ora una colazione che a casa mi sarebbe bastata per desinare a cena. Anzi era talmente raffinata e abbondante che ora vado subito dalla valchiria direttrice a domandarle quanto si spende. Se devo pagare io sarà carissimo, ma non ho ancora capito se invece non mi pagheranno loro perché mi ha comandato l'orario della Messa come si farebbe al cappellano della comunità.

Di salute sto bene. Ho accompagnato i ragazzi al museo di Monaco due volte e stamani andiamo alla Mercedes. Il giorno va tutto bene. Il più difficile è dormire in questi stupidissimi letti. Mi sento molto in forze e pieno d'appetito. A quattrini mi pare di star bene. Ho ancora 250.000 lire e mi pare d'aver speso pochissimo.

Un abbraccio e a presto tuo

Lorenzo

(1) Primo viaggio all'estero di alcuni allievi della scuola di Barbiana. In questa circostanza li accompagnò d. Milani.

(2) Mamma.

Lettera n.103 - Barbiana 08.07.'62

Cara Mamma,

come ti dicevo abbiamo avuto l'improvvisata di tutti i miei compagni di seminario che stanno riuniti come ogni anno per l'anniversario dell'ordinazione. Io non sono mai andato a queste riunioni e loro invece è da anni che tentano di riconciliarmi con Giannino (l'ex priore di Settimello). Così hanno pensato di portarlo quassù. Naturalmente siamo rimasti al punto di prima. Ieri mattina è partito Michele. Francuccio torna a casa tra 5 giorni. L'ha deciso Ivan ieri sera. Non sono ancora andato da Weber perché ora sto veramente bene. Ma in settimana vorrei combinare in una stessa sera Weber e Peirano.

Abbiamo quasi finito lo scavo della piscina 2x8 e 1,30 di profondità. D'ora in poi gradiamo anche il regalo di costumi da bagno usati e rammendati. Ne hai? Ho paura che questa volta le bambine dovranno proprio restare escluse. Forse vista da Castiglioncello (1) la cosa sarà meno comprensibile. Ma quassù te la immagini un'apparizione della Graziella in costume? Ci vorrà ancora un par di settimane per aver la piscina, ma intanto oggi s'è fatto la prima lezione di nuoto distesi a pancia in giù sulle panche. Ti ho detto che abbiamo ammazzato una vipera qui sulla strada nel fosso dei tigli? Là dove stiamo a scuola d'estate. Prima d'ammazzarla abbiamo avuto il tempo di studiarla tutti ben bene tenendola ferma sotto un bastone. Abbiamo confrontato tutti i libri che abbiamo e non c'è dubbio. E' uno degli effetti del popolamento. L'anno scorso si son viste a Castello. Quest'anno qui. Via via che scompaiono i contadini e gli allevamenti di maiali liberi per i boschi le vipere non avranno più nessuno che le ammazzi.

Mi son fatto mandare da Zani Un trattato di viperologia. Un abbraccio a tutti tuo

Lorenzo

(1) La località marina nella quale i Milani avevano una propria residenza.

Lettera n.104 - Barbiana 15.07.'62

Cara Mamma,

due parole perché sono stanco morto. Da stamani a ora son venute 14 macchine e diversi motorini. Fra gli altri in questo inferno è capitato La Pira, simpaticissimo anche se un po' statico e depresso. Un professore americano molto interessante che è piaciuto molto ai ragazzi ecc. ecc. Poi s'è lavorato alla piscina che domani sarà finita e nelle ore libere fatto inglese con Robin. Ora dovremo aspettare 10 giorni a riempire la piscina e sarà difficile reggerci. Li passeremo facendo mosaico in marmo tutto intorno. Ho un nuovo amico. Il marmista di Vicchio che m'ha portato il suo figliolo. Così abbiamo marmo a volontà. In tutto spenderò meno di 50.000 lire, ma la piscina vale almeno 300. S'è offerto da sé un muratore che conoscevo appena ma cui ho salvato 70.000 lire della truffa delle foto (1). E così abbiamo avuto materiale e aiuto a volontà.

Un abbraccio a tutti

Lorenzo

(1) D. Milani intentò una causa a difesa di alcuni barbianesi che erano stati indotti a sottoscrivere incautamente l'acquisto di ingrandimenti fotografici.

Lettera n.110 - Barbiana 23.01.'63

Cara Mamma (1),

non ti preoccupare per noi perché mi pare tu abbia più difficoltà di noi. In quanto a temperatura stai meglio te invece. In cucina abbiamo +5, in scuola +8, in camera mia +4, in camera di Francuccio e in quella dell'Eda +1. Non mi sento però mai freddo addosso. Tengo gli scarponi da sci dalla mattina alla sera e i piedi non mi si ghiacciano mai. I ragazzi vengono tutti fino all'ultimo. La neve è tutta quella del primo giorno più due o tre centimetri di oggi. La dispensa è carica di ogni ben di Dio. Se un giorno il pane non dovesse arrivare abbiamo farina in casa per farne per tutto il popolo.

Non esco di casa per venirti a telefonare perché la strada è pericolosissima. Se ci fosse bisogno posso venire in sci per un bel pezzo oppure in motore a passo d'uomo o a piedi fino a un certo punto. Ma preferisco stare a casa (...). Un abbraccio affettuoso, tuo

Lorenzo

(1) Non è più disponibile il manoscritto della lettera. Il testo che segue riproduce pertanto, con le omissioni che vi sono state apportate, l'edizione Mondadori.

Lettera n.111 - Barbiana 01.02.'63

Cara Mamma,

ti feci telefonare subito, ma non c'eri più. Non posso raccontarti tutto di Michele perché è troppo lungo (1). E' stata una giornata tremenda perché in intendeva ragione. Quando era già tardi a furia di urlare siamo riusciti a trascinarlo a Borgo. Lo han fatto rivedibile. Bene così. Potrà ripensarci.

Ieri un telegramma di Mons. Bianchi (2) Vicario Generale: "Pregoti sospendere tua partecipazione convegno Calenzano ritenuta qui inopportuna" (3).

Lo abbiamo fatto stampare con molti altri manifesti accesissimi e oggi tutta Calenzano ne è tappezzata. E' proprio quel che volevamo. Appena avrò copia dei manifesti e volantini teli manderò.

Un abbraccio tuo

Lorenzo

Ho fretta perché sto mettendo a pulito la conferenza per mandarla a quei ragazzi perché ne traggano spunti per difendersi. In mia mancanza ci sarà la Fioretta (4), l'Ammannati, il sindaco di Vicchio e quei poveri ragazzi.

(1) Contrasti per la visita di leva.

(2) Il vicario generale dell'archidiocesi di Firenze successore di Tirapani.

(3) Il sindaco di Calenzano – comune nel quale si trovava la parrocchia di S. Donato, che aveva avuto Milani come cappellano dal 1947 al 1954 – aveva invitato lo stesso Milani a tenere una conferenza sulla istituzione del doposcuola. Venutone a conoscenza, il vicario Bianchi comunicò il parere negativo della curia fiorentina.

(4) La già ricordata collaboratrice di La Pira. A quel momento era assessore alla pubblica istruzione del comune di Firenze.

Lettera n.117 - Barbiana 11.04.'63

Cara Mamma,

ho avuto una lettera tua e una di don Bensi molto premurosa e preoccupata, ma assolutamente insufficiente. Gli avevo spiegato che il telegramma è un episodio insignificante e che si differenzia dai molti altri che l'hanno preceduto solo per essere la famosa goccia. D'altra parte che sia importante o no importa poco. Il fatto è che mi sono impuntato così come potevo impuntarmi anche a un qualsiasi altro dei fatti precedenti. E ora non interrompo lo sciopero finché non hanno chiarito tutta la situazione dal principio fino a oggi. Più aspettano e più tergiversano e più chiederò. Ricordo bene che quando arrivò la nomina a Barbiana, parrocchia di cui era già stata decretata la soppressione (senza popolo né servizi di sorta, te li definisti con molta esattezza dei sadici.

Io ci sono stato e ci sto volentierissimo nonostante che il conservarmi parroco di 55 anime suoni quotidiano insulto alla mia onorabilità di uomo, di cattolico e di sacerdote a patto che ogni piccola cosa che chiedo mi venga subito concessa con deferenti segni d'onore. In questo caso il telegramma famoso che per un altro prete può significare assolutamente nulla, cioè un normale diritto della Curia, nel mio caso acquista tutt'altro significato.

Del resto la mia iniziativa bellica sembra ormai in armonia coi tempi. Non ho ancora letto il testo integrale dell'Enciclica (1) perché non è arrivato, ma è evidente che i cattolici siamo noi che abbiamo amato i comunisti e i lontani in genere e non quelli che li hanno combattuti. Siccome l'unica cosa che potevano rimproverarmi è d'essere allora in anticipo di 10 anni sui tempi, ora che sono superato perfino dalla maggioranza dei Padri Conciliari voglio segni d'onore e non dispettini.

Perché Andrea non viene qualche giorno quassù? Son sicuro che ci si troverebbe bene. Se il tempo si rimette potresti accompagnarcelo.

Un abbraccio tuo

Lorenzo

(1) L'Enciclica di Giovanni XXIII *Pacem in terris*.

Lettera n.118 – Barbiana giovedì (18 o 25 aprile 1963?)

Cara Mamma,

spero proprio di vederti sabato qui, ma a ogni buon conto ti scrivo due righe. Ho avuto tante visite in questi giorni che mi son stancato anche perché ora mi costa uno sforzo speciale penetrarmi dei problemi d'ognuno in successione anche veloce come talvolta capita di dover fare quando viene molta gente insieme. Lo facevo bene quando (come è stato in questi 8 anni) mi son dimenticato realmente dei fatti miei come un narcotizzato o meglio un innamorato di tutta questa gente. Ma proprio per questo fatto mi pareva, dopo 8 anni o 16 anni spesi così (1), di poter riprendere per qualche giorno l'uso di ragione e misurare se per caso questo cosiddetto "generoso" lavoro non potesse aver generato p. es. una situazione assurda come quella che somiglia all'opera d'un pastore

protestante o d'un filosofo circondato da scolari o d'un cattolico che genera anticlericali e beniamino degli anticlericali ecc. ecc.

Non credo d'aver fatto niente di egoistico a fare questo inventario della situazione e mi pare che la constatazione che n'è venuta fuori cioè che nemmeno un amico come don Bensi ha le idee chiare dimostri che ce n'era davvero bisogno.

Don Bensi e forse anche te mi preferivate stupido perché gli stupidi ingrassano e attirano l'affetto dei migliori, ma se io non avessi usato un par di "note stonate" nessuno mi avrebbe preso sul serio e don Bensi mi avrebbe ripropinato una pasticca di bugie barbituriche come ha fatto per 16 anni per richiudermi là dove non potessi nuocere né agli altri né a me e come ha tentato di rifare il giorno di Pasqua. Il guaio è che questa volta invece di calmarmi mi ha irritato fino all'exasperazione e ora ho perso del tutto anche la voglia del chiarimento con la Curia e perfino la voglia di far scuola. Figurati poi se ho la voglia di curarmi la salute!.

Abbi pazienza poi se in queste circostanze ci rimetti anche te e non faccio neanche quel molto troppo poco che facevo fino a ora per te.

Un abbraccio affettuoso tuo

Lorenzo

(1) Computo degli anni trascorsi rispettivamente dall'arrivo a Barbiana e dall'inizio del sacerdozio.

Lettera n.129 - Barbiana 16.04.'64

Cara Mamma,

son stato a Firenze con don Cesare (1). Globuli bianchi 3500 per cui mi hanno fatto 8 milligrammi di Welbe e mi han detto di tornare il 28. Poi vorrebbero sospendere. Tutto il resto bene. Son stato anche da don Bensi che mi ha raccontato minutamente il colloquio. Dice che è vero che Florit mi ha offerto 3 importantissime parrocchie di Firenze e che queste tre offerte hanno coinciso cin tre viaggi di don Bensi qui inviati da lui per chiedermi se le volevo ma con l'obbligo di non dirmelo. Cioè ogni volta che veniva don Bensi in visita (e non diceva affatto di essere inviato) mi domandava en passant se ci stavo bene e se cambierei e dicendo io che non cambierei tornava dal vescovo a dirgli che avevo rifiutato! Capirai che la cosa è ridicola. Se il vescovo m'avesse davvero voluto no aveva da mandare d. Bensi, ma una lettera di nomina. Io rifiutavo la nomina e mettevo sotto cornice queste lettere per dimostrare ai miei parrocchiani che non sono il rifiuto della Chiesa fiorentina.

D. Bensi pensa che Florit verrà presto qui. Son stato in via Masaccio, ho preso il libro della zia Bianca. In casa tutto bene. Non abbiamo ancora nessuna notizia del tuo arrivo.

Un abbraccio tuo

Lorenzo

(1) D. Cesare Mazzoni, parroco in una frazione di Dicomano.

Lettera n.132 - Barbiana 23.07.'64

Mamma Eda Paolo Ramon Guido Mileno Luciano Lucianino Enrico Silvano Erseo Elena Cencio Nello Nevio Paolino Ciccio Buti (1)

Cari,

mi scuso con ognuno di voi di trovarmi costretto a scrivere circolari come un ministro, ma sono stanchissimo per il caldo per la puntura di 14 milligrammi che ho fatto ieri e perché non dormo bene. Stanotte non so bene perché non ho dormito, ma certo so cosa son stato a pensare: ieri è arrivata una lettera dai padri bianchi di Manouba in Tunisia che in risposta a una lettera di Francuccio gli offrono un posto nella loro scuola di lingua araba, teologia musulmana, storia, diritto musulmano ecc. La scuola è ordinariamente riservata ai chierici, ma per Francuccio son disposti a fare un'eccezione. La durata del corso è di almeno due anni e il diploma da diritto all'insegnamento negli istituti religiosi. Non hanno ancora ottenuta l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole statali. La spesa è di circa 20 mila lire al mese. Non ho esitato un momento a dire di sì. Ho contrordinato l'acquisto di un 48 che volevo comprare per Cuccio coi soldi del Papa (2) e con quei soldi pagheremo il viaggio e il primo trimestre. I Padi Bianchi sono una congregazione di prim'ordine di recentissima costituzione, Francuccio non avrà certo da patirci stupidi patriottismi francesi o europei o idee sociali arretrate. E' molto giovane, ma non prende nessun impegno e poi io devo dare il buon esempio agli altri genitori. Del resto in linea d'aria Tunisi è molto più vicina che non Oxford. Quando proprio sentiremo una gran voglia di vederlo gli offriremo una corsa in aereo. Del resto se il Papa non guarisce dal vizio che ha preso di mandarmi 100.000 al mese potremo fare questo e altro!

Campatoli scrive che lavora alla Siemens a Innsbruck e dorme in una stanzetta nella stessa casa in cui dorme Ramon che invece è in una fabbrica di sapone. Quelli di Lione (Cencio, Nevio e Nello) sono ospiti del Foyer Notre Dame des Sans Abri (Nostra Signora dei senza tetto) un'associazione internazionale che costruisce case per i senzatetto. Per ora fanno gli imbianchini. Ricenano mangiare e dormire e non paga. Sono contentissimo di questa sistemazione e del fatto che se la son trovata da soli. Lucio che è in ferie vorrebbe raggiungerli l'8 agosto. Che mandino a dire se c'è posto anche per lui. Erseo mi ha detto che dei 6 che sono in Inghilterra hanno trovato lavoro solo 5 (Silvano e Enrico in un self sevice, Luciano idem, Guido e Mileno sempre al Clarendon, Lucianino disoccupato) ho detto a Eseo che lo spedisca a Lione anche lui, ma le comunicazioni sono rese molto difficili da uno sciopero delle poste inglesi coincidente con uno sciopero delle poste italiane. Non ho bisogno di dirvi che siamo molto contenti di questi due scioperi come di ogni altro sciopero e che sarebbe ben sporco cedere sui nostri principi solo perché in questo caso particolare ne riceviamo un danno. Domenica arrivano altri due Pantaleoni. Abbiamo avuto Paolo Inghilesi a farci tre giorni di lezioni sul marxismo che quest'anno ha studiato molto severamente. La Luciana è andata ieri a vedere e farsi vedere alla sua nuova scuola. Dura anche quella due anni o volendo tre, è annessa all'ospedale Principessa Iolanda e se ne sorte infermiere per i bambini. Fanno una vita durissima (9 ore di scuola più lo studio). Ho ordinato il libro e profitteremo dell'occasione per fare un par di settimane di anatomia tutti insieme. Ciccio, Paolino accompagnati da Butino sono a Roma

per quattro giorni da soli e non ne sappiamo niente. Aldeviano e Beppe han preso la patente senza incidenti. LA LETTURA DELLA POSTA ci prende circa due ore al giorno, gli errori di ortografia sono spaventosi, ma in complesso l'arrivo di questa massa di lettere fa un gran piacere a tutti e tiene alto il morale dei nuovi. Un abbraccio affettuoso a tutti vostro

Lorenzo

Francuccio parte il 15 sett.

- (1) Lettera circolare ai familiari e ai ragazzi all'estero.
- (2) Il nuovo pontefice Paolo VI.

Lettera n.133 - Barbiana 03.08.'64

Cara Mamma.

Ieri La Pira ci ha mandato un pullman pieno di studenti di tutto il Mediterraneo. A tavola eravamo 65. Poi s'è parlato tutta la sera sempre in francese. Erano tutti molto laicisti e anticlericali (anche contro il "clero" musulmano) e La Pira non sapeva a chi mandarli. Allora li ha mandati qui. E' andato tutto molto bene specialmente con gli arabi e gli israeliani con cui ci siamo molto intesi. Ho saputo in via riservata che questi incontri sono finanziati dagli ebrei (fino a poco fa dalla signora Roosevelt (1)) in cerca disperata di tutti i mezzi per incontrarsi con gli arabi. Io ho un po' di tosse, ma non ho dolori. Ieri mi sono stancato. Oggi ho riposato un po'.

Un abbraccio tuo

Lorenzo

- (1) Moglie dell'ex presidente degli Stati Uniti.

Lettera n.135 - Barbiana 16.02.'65

Cara Mamma.

il vecchino di Michele dopo essere stato dimesso dall'ospedale per guarito, dopo pochi giorni è morto improvvisamente. Michele è molto scosso. Ha riavuto la macchina e ha ancora la patente. L'Eda ieri ha fatto il colmo di quel che le potesse suggerire l'amore materno: è andata al trasporto civile! Per Michele aveva già fatto le ultime due volte un altro grande atto d'amore: il voto al PSI.

Qui abbiamo avuto tutte le bambine dell'Adele a discutere con noi a cosa serve il ballo, perché in settimana sono invitate nell'aula scolastica a ballare coi compagni della III maschile. E' stata una serata divertentissima. Un giorno o l'altro ti farò sentire la registrazione (1).

Sto scrivendo una lettera ai cappellani militari in risposta a quel loro discorso apparso sulla Nazione del 12 febbraio (2). L'hai vista? Spero di tirarmi addosso tutte le grane possibili. Stanotte sono stato un po' male perché mi bruciava stomaco e bocca. Ho anche tossito e vomitato. Oggi sto bene. Forse è stato qualcosa che ho mangiato. Comunque ho interrotto il Tanderil per un par di giorni.

Un abbraccio a tutti tuo

Lorenzo

(1) Per l'episodio e la trascrizione del dialogo registrato cfr. *Una lezione alla scuola di Barbiana*, in *Don Milani maestro di libertà. Il prete di Barbiana e le lotte dei lavoratori*, a c. di M. Gesualdi, suppl. al n° 50 di "Conquiste del lavoro", 26 giugno 1987, 11 – 23.

(2) Nel discorso dei cappellani militari si attaccava l'obiezione di coscienza al servizio di leva definendola "espressione di viltà". Milani rispose con una lettera aperta indirizzata agli stessi cappellani. Si innescò così la vicenda che porterà alla denuncia di Milani, al relativo processo e alla stesura da parte di d. Lorenzo della *Lettera ai giudici*.

Lettera n.141 - Barbiana 25.03.'65

Cara Mamma,

siamo così oppressi dalle visite e dalla posta che non m'avanza nemmeno il tempo per star male. Ieri la RV tedesca occidentale per fissare per lunedì prossimo. Volevano 15' sulla obiezione. Poi quando si sono accorti che parlavo tedesco e che la scuola è interessante mi hanno invece offerto di leggere io stesso la lettera in tedesco (la traduzione l'ha fatta la Renata) in una trasmissione di 30' in cui appaia tutta la scuola (arrivo dei ragazzi la mattina, scuola con lettura lettera, Messa in italiano, desinare, lavoro alla strada). Sono contentissimo. I fascisti ne faranno certo un nuovo capo d'accusa (propaganda antipatriottica all'estero). Mi hanno detto che la trasmissione fa parte d'una rubrica molto ascoltata in Germania e che ha 10 milioni di spettatori.

Hanno insistito molto perché gli facessi fare anche la Messa. Io sono contrario. Poi sono venuto a un compromesso. I ragazzi reciteranno una parte della Messa. L'entusiasmo dei tedeschi è prodotto dalla lettura dal pulpito fatta da Mileno. Un bel maschiaccio mediterraneo che piacerà alle tedeschine molto più che non la predica pacifista.

Un abbraccio a tutti

Lorenzo

Lettera n.147 - Barbiana 24.09.'65

Cara Mamma,

scusa se scrivo poco: Sto chiuso in archivio dalla mattina alla sera per scrivere la lettera (1). Poi naturalmente vengono visite a farmi perdere tempo. Comunque è quasi finita. Ho scritto a diversa gente per avere certe informazioni che mi occorrevano per renderla documentatissima. Francovich (2) ne ha letta una prima stesura e ci ha dato diverse notizie utili.

Michele scrive due lettere al giorno. Ieri l'Eda, l'Adele, Carlo e Aldo son andati a trovarlo a Torino. Non sono ancora tornati. E' all'ospedale militare per cercare di farsi riformare.

Non posso mandarti una copia della lettera che scrivo perché non l'ho ancora battuto e non la posso far battere finché non smetto di perfezionarla.

Non mi hai detto se hai avuto i tre numeri della Nazione e se hai studiato la possibilità di investire la Sandra del problema. Ci tengo molto.

Un abbraccio tuo

Lorenzo

(1) La lettera che d. Milani indirizzerà ai giudici come autodifesa, essendo impossibilitato, per ragioni di salute, a partecipare personalmente al processo. Diverrà di fatto uno degli scritti più noti di d. Milani.

(2) Docente universitario di Firenze.

Lettera n.150 - Barbiana 01. 11.'65

Cara Mamma,

spero che Luciano sia venuto a trovarvi e darvi le ultime notizie. Per ora meglio di così non poteva andare. Nazione Sera aveva il testo completo accuratissimamente stampato. L'articolo di Cartoni (1) sulla Nazione è bellissimo. L'Avvenire magnifico sia sabato che domenica. L'Avanti bene. La Stampa bene. Il Resto del Carlino = alla Nazione. Un po' cattivo solo l'Italia di Milano e il Messaggero. Paese Sera stupidamente male infornato, ma niente di male. L'Unità molto bene. Ti accludo copia della lettera che ho fatto recapitare sabato mattina al Cardinale accompagnata dalla lettera ai giudici. Qui moltissime visite, ma nessun giornalista per ora. Sono un po' giù per la stanchezza, ma non sto male. Son tornati molti ragazzi dall'Inghilterra per cui la scuola ora è molto più presentabile. Oggi è venuto Michelucci (l'architetto della stazione e della Chiesa dell'Autostrada) molto per bene (2). Gli ho fatto fare una bella confessione pubblica. Ora non ho altro tempo perché c'è ancora la casa piena. Un abbraccio alla zia Silvia e a te

tuo Lorenzo

(1) Il giornalista Mario Cartoni, già ricordato per il rapporto che si stabilì con Milani anche in relazione alla presenza dell'altro giornalista Pecorini.

(2) Allo stesso Michelucci d. Milani chiederà di scrivere la prefazione a *Lettera a una professoressa*.

Lettera n.158 - Barbiana 12.09.'66

Cara Mamma,

i dolori non mi son tornati, ma oggi sono con quella sensazione vaga che li precede. S'altra parte col cortisone a metà dose sto meglio per il resto (stomaco , sonno). Non ho però punta voglia di alzarmi e così sto sempre a letto.

Ieri son partiti la Carla e Luciano per l'Inghilterra. Venerdì parte Miche e Enrico in macchina per la Francia. Mauro in treno per l'Inghilterra.

Giancarlo di Milano non è tornato ma ha scritto una lettera carina da cui si capisce che forse ha vinto lui. Non è però molto chiara perché si vede che l'ha scritta in presenza ai suoi.

In settimana mando a Roma Raffaello Giovanni e Marcello di Milano accompagnati dalla Gina.

La Luciana è all'ospedale coi gattoni (1). La facciamo tornare venerdì 5 minuti dopo che son partiti tutti perché non vorrei che s'ammalassero all'estero.

Ho scritto alla Pirelli per chiederle 200.000 lire.

Gianni è partito domenica e non se ne sa nulla. La Carla e Ciccio sono passati. L'Olga bocciata. Gianni non si sa ancora.

Notizie di te le avrò stasera dall'Adele che è andata a Firenze.

Un abbraccio affettuoso tuo

Lorenzo

(1) Parotite

Lettera n.162 - Barbiana 08. 12.'66

Cara Mamma,

oggi ho detto Messa abbastanza in forze. Non ho dolori, né tosse. Sto piuttosto bene. Spero che Azelio si sia fatto vivo.

Oggi abbiamo celebrato 12 anni di Barbiana. E' una bella cifra.. Se era per la Curia potevo essere distrutto. Stasera in un pomeriggio tutti insieme grandi e ragazzi hanno risolto il problema dell'acqua. Danilo ci ha prestato 60 metri di tubo dell'ingegnere. E' un tubo di 10 cm di diametro di metallo a pezzi che si possono innestare a ganascia, doveva servire per l'irrigazione. Così abbiamo scavalcato la frana e stasera abbiamo l'acqua. Speriamo ora che non torni l'ingegnere e che non lo riprenda perché se no per qualche mese non sarebbe facile riportare l'acqua. Anche se si potesse fare il fossetto dentro la frana sequiterebbe a muoversi perché in questa stagione resterà morbida a lungo. La strada invece ci è stata liberata dagli uomini del comune.

Lavoriamo sodo alla lettera. La facciamo anche leggere a tutti quelli che vengono specialmente a gente di poca istruzione per controllare se capiscono tutto.

Un abbraccio affettuoso tuo

Lorenzo